

Sono iniziati gli incontri organizzati per spiegare ai residenti le novità del servizio di raccolta rifiuti porta a porta che sarà avviato a partire dal 5 maggio nella parte alta della città

Cuneesi a lezioni di "porta a porta"

"Ci chiedono più impegno e aumentano le tasse", "Dove finirà la privacy?", tante domande tra pessimismo e buona volontà

Segue da pag. 1
Lattes è rotta dall'ingresso dei relatori. Tema dell'inusitata lezione: "La raccolta rifiuti porta a porta". L'assessore comunale Davide Dalmasso introduce la "rivoluzione destinata a modificare abitudini consolidate e a responsabilizzare ancor più gli utenti sul tema del riciclo".

Da inizio maggio, l'altipiano e le frazioni cuneesi passeranno infatti al sistema di conferimento dei rifiuti porta a porta. Un cambiamento culturale epocale che richiede preparazione; così, seguendo un calendario prefissato, il Cec - Consorzio Ecologico Cuneese, in collaborazione con il Comune, organizza serate informative per la cittadinanza. Momenti di confronto dove dibattere su problemi e possibilità offerte dalla nuova metodologia di raccolta.

Le reazioni iniziali tra i residenti sono perlopiù orientate al pessimismo. Molti i brucii, le teste scosse, le parole sfuggite all'orecchio di chi è a fianco mentre l'assessore anticipa l'aumento del costo del servizio (7% in più il primo anno) da compensarsi con la diminuzione dello scarto indifferenziato e dalla maggior qualità del rifiuto venduto.

"Ci richiedono maggior impegno e, nel contempo, una maggior spesa", lamentano i presenti. A poco servono le rassicurazioni circa un abbattimento del costo nel caso di raccolta ben fatta.

Troppe le varianti, le difficoltà di un compito non ancora chiaro. Gli ultimi ritardatari si affrettano a sistemarsi in aula, mentre la dottoressa Rostagno prende la parola sugli aspetti organizzativi della raccolta.

Condomini o villette, abitazioni multifamiliari o palazzi: variano le condizioni e i sistemi di conferimento. Si potrà lasciare il proprio bidoncino davanti casa, nel cortile oppure autorizzare gli addetti alla raccolta all'ingresso negli spazi comuni per il ritiro dei rifiuti.

L'attenzione è alta; c'è chi prende appunti, chi aggrotta la fronte con fare pensoso e chi interrompe la spiegazione con domande a ripetizione.

Vengono specificati i giorni di distribuzione dei kit perso-



nali (sacchetti biodegradabili, cestelli e mastelli), dotati di codici a barre; l'idea di esser identificati non lascia indifferenti: da un lato, è garanzia di serietà, ma, dall'altro, scatena dubbi.

"Dove finirà la nostra privacy?", ci si chiede. Le preoccupazioni si moltiplicano.

Il contenuto dei sacchetti semitrasparenti potrebbe essere facilmente controllato dal vicino curioso, mentre nulla esclude azioni di sabotaggio dei cestelli fuori casa. "I dispetti non si possono escludere a priori, ma si tratta di azioni vandaliche che, se scoperte, saranno sanzionate",

assicura la Rostagno.

Già, le sanzioni. Argomento scottante che le slides proiettate presentano sotto forma di cartellini gialli, arancioni e rossi. Si passa dal semplice avvertimento all'allarme vero e proprio: si rischiano multe fino a 500 euro. Deterrenti destinati a scattare non subito, ma solo dopo una fase di adattamento alle novità.

Non semplice identificare la corretta destinazione dei rifiuti. Simona Testa, responsabile del Cec, si sistema al centro dell'aula e, senza microfono, inizia a maneggiare i diversi cestelli, spiegandone il corretto utilizzo. "Voce", gridano dal fondo; "Orecchio", rispondono nelle prime file. Battute di alleggerimento che rendono il clima più goliardico.

Ma non c'è tempo per gli scherzi; taccuini alla mano, ci si appunta le categorie di scarti e le modalità di raccolta.

Una sorta di filastrocca a sfumature cromatiche: giallo-carta-una volta la settimana;

marrone-organico-due-tre volte la settimana; blu-veetro-una volta ogni due settimane; grigio-indifferenziato-una volta la settimana; bianco-plastica-una volta la settimana; azzurro-rifiuti metallici-una volta al mese.

Facile a dirsi, meno a farsi. Le richieste di delucidazioni si sprecano, ognuno ha un oggetto o imballaggio di cui chieder conto. A venir in soccorso dei presenti alcune regole ("La plastica da riciclare è quella che protegge un qualunque altro oggetto, negli altri casi si tratta di indifferenziata" oppure "Il tappo va mantenuto e smaltito insieme alle bottiglie di plastica"), il supporto di materiale informativo cartaceo e un "vocabolario del rifiuto" pre-sto online.

I volti dei presenti iniziano a mostrar stanchezza, il vociare aumenta con il progressivo svuotamento della sala. Occhiali in punta di naso e penna in mano, un signore ricorda ai vicini di esser già al terzo incontro sull'argomento

e di aver ancora dubbi, mentre alcune donne in disparte commentano tra loro sulle difficoltà che si troveranno ad affrontare.

I relatori si soffermano sul servizio di ritiro degli ingombranti, sul ricorso alle aree ecologiche e sul mantenimento dei cassonetti stradali per gli sfalci e il verde.

Il caso dei pannolini e dei pannolini richiama l'attenzione in sala prima che sulla serata cali il sipario, insieme alle palpebre assonnate di qualche residente. Le sedie vengono abbandonate e si formano piccoli capannelli attorno ai "docenti". C'è chi vuole avere ulteriori precisazioni, chi espone casi personali e chi si limita ad ascoltare, a mostrar-

si interessato. Di strada ce n'è ancora da fare, ma la buona volontà sembra non mancare. Le rivoluzioni non si possono insegnare, ma vanno vissute nel concreto di ogni giorno. Tra un mastello e un sacchetto, rigorosamente biodegradabile.

Denis Campana

Il Comune punta sulla Lattes per la soluzione definitiva e sul palazzo degli uffici finanziari in via transitoria, nell'attesa restano i disagi

Tribunale in attesa della Lattes, del Puf e di risposte certe

Segue da pag. 1
Con la possibilità, ancora da verificare, di utilizzare in via temporanea gli spazi degli uffici finanziari, in attesa della realizzazione dei lavori di adeguamento nei locali della scuola Lattes.

A ribadire le intenzioni del Comune è stato l'assessore Alessandro Spedale, lunedì sera in consiglio comunale, rispondendo all'interpellanza in merito al trasferimento degli uffici del tribunale presentata dai consiglieri di maggioranza Enrico Collida (Per Cuneo) e Cristina Clerico (Centro Lista Civica).

"La Lattes - ha detto Spedale - rimane il nostro obiettivo per dare una risposta definitiva alla richiesta di nuovi spazi da parte del tribunale ed è giusto non perdere altro tempo". Una posizione ribadita durante il dibattito anche da altri consiglieri di maggioranza, che hanno chiuso la porta, almeno fino alla verifi-

ca della fattibilità del trasferimento nella Lattes, alle proposte emerse nelle ultime settimane nel dibattito cittadino e a quelle presentate dall'associazione CuneoSi Va Oltre in un recente incontro sul tema. Porta chiusa anche per la proposta rilanciata dal consigliere Mario Di Vico (Moderati) di pensare all'utilizzo di parte della caserma della Finanza, o a quella di trasferire in via definitiva il tribunale nel palazzo degli uffici finanziari, proposta dal capogruppo del Pd, Gianfranco Demichelis.

Per i consiglieri Guido Lerda (Democristici per Cuneo) e Giancarlo Arneodo (Cuneo Solidale) "la soluzione migliore è quella di cercare di accelerare il più possibile l'iter per la Lattes". "Mi pare improbabile - ha detto Lerda - pensare di trasferire il tribunale in toto in una nuova sede. Dobbiamo invece rendere la Lattes agibile il più rapidamente possibile".

I lavori di adeguamento dell'edificio di 2.500 metri quadrati su 4 piani, con 700 metri quadrati al seminterrato potrebbero essere più rapidi e meno costosi rispetto ai 6 milioni di euro preventivati inizialmente, almeno per un adeguamento iniziale in grado di consentire l'avvio del trasferimento.

"Contiamo di affrontare la questione al più presto - ha assicurato Spedale - portando in Commissione una prima valutazione di fattibilità".

Nel frattempo operatori e utenti devono affrontare i disagi di questa fase transitoria dell'accorpamento dei tribunali di Cuneo, Mondovì e Saluzzo, che a regime porterà a raddoppiare le dimensioni del tribunale di Cuneo.

Il Comune ha affrontato la prima fase dell'accorpamento relativa agli uffici penali affidando da privati l'ex Enel in via Pertini. Resta aperto il problema del "civile ordina-

rio" oggi diviso tra Saluzzo e Mondovì con disagi per utenti e operatori, come hanno sottolineato i consiglieri Collida e Clerico.

"Di fatto - ha spiegato Cristina Clerico - mentre le sezioni civili specializzate (fallimenti, locazioni, diritto di famiglia e di lavoro e i procedimenti esecutivi) si trovano a Cuneo, il "civile ordinario" dei tre tribunali è trattato in quel che resta degli uffici giudiziari di Mondovì e Saluzzo. Oltre al disagio per operatori e utenti, questa soluzione provvisoria non garantisce efficienza al sistema giudiziario civile e i tempi sono nettamente peggiorati. In attesa di una sede definitiva, è necessario dare risposte certe ed efficaci a questo periodo transitorio".

Aspettando la Lattes, il Comune vorrebbe utilizzare i locali degli uffici finanziari, da sempre sottoutilizzati, ma la risposta del Demanio tarda ad

arrivare e l'incontro programmato per questa settimana è stato rinviato alla prossima.

"L'incontro è previsto per la prossima settimana - ha assicurato Spedale - in ogni caso si tratterà di una soluzione provvisoria, che prenderemo in considerazione solo in caso di riduzione dell'affitto richiesto e di adeguate condizioni di sicurezza".

In attesa di risposte certe resta quindi l'incertezza e restano i disagi per gli operatori e per chi si rivolge al tribunale. "Gli operatori e gli utenti - ha detto Enrico Collida - meritano ed esigono chiarezza sulla gestione di questo possibile trasferimento transitorio al Puf. Per questo non posso essere pienamente soddisfatto della risposta dell'assessore. È stata creata un'aspettativa e dobbiamo capire se può essere soddisfatta. Dobbiamo avere tempi e costi certi: vogliamo chiarezza".

Enrico Giaccone

enoteca prodotti tipici
Lunallegra
Promozione
"VIN DA STUP"
dal 1 marzo al 15 aprile
damigiana lt. 54 Dolcetto 12° - € 100
damigiana lt. 54 Barbera 12° - € 85
La domenica mattina sempre aperto
CONSEGNE A DOMICILIO
Via Roma 85 - CARAGLIO (CN) - e-mail: osvaldobecca@live.it
Tel. e fax 0171 619876 cell. 392 0852484

LA QUALITÀ È SALUTE!
MACELLERIA E GASTRONOMIA
D'ALE
di Arborio Alessandro e C. s.n.c.
GLUTEN FREE
pollo Felice
anche senza lattosio
Dal 1° al 5 aprile OFFERTIS su tutta la CARNI di SUINO
C.so Vittorio Emanuele II n. 23 - CUNEO
Tel. 0171 65759 - www.celiachiadale.it

HOTEL OLYMPIC
DIANO MARINA
Riviera dei Fiori - Liguria
Ambiente familiare, ospitalità
Tel. 0183.497666 - 498844
In zona centrale a soli 200 mt. dal mare, spiaggia convenzionata, parcheggio privato, terrazza solarium, da giugno aperitivo tutte le domeniche, biciclette, internet point, play station, area giochi.
Cucina curatissima, buffet di verdure/antipasti, colazione a buffet.
Camere con tutti i comfort, balcone, tv, aria condizionata. Sky sport CUCINA SENZA GLUTINE
"A grande richiesta...dopo il successo del 2013-14"
PENSIONATI IN MOVIMENTO ATTO II°
SOGGIORNO MARINO DAL 4 AL 18 MAGGIO
PER INFORMAZIONI:
Famija Bovesana • Civaliero Renato c/o P.zza Borelli • BOVES (mercoledì, sabato)
AGENZIA TIPI DA VIAGGIO Via Partigiani, 30 BOVES tel. 0171.390440
www.hotelolympic.it